

cao dil. consejo di X, qual comenda molto domino Antonio Sovergnam *etc.*; et li fo dato licentia che venisse a repatriar, za era prima venuto. Sier Alvixe Zamberti andò con lui, e questo per procurar canzelier grande. Fo *etiam* asolti do retenuti per monete.

Ancora fu preso, che domino Andrea Lechti-stem, era prexom in toresele, sia relaxato in libertà, con segurtà data qui di ducati 4000 di non si partir; et cussì fu cavato, data la segurtà.

*Dil provedador Capello vene letere, da San Felixe, a la Signoria, e non fo alcuna particular, di 18.* Come eri el conte Vanis con la sua compagnia di 70 cavali era stà a le man con inimici, zoè fanti, et mōrti 120 et presi 30, i qual li mandoe a donar al ducha di Urbim. Scrive zercha danari per quelle zente e altrè particularità; et che francesi s'ingrossano, et scrive li avisi l'ha, *ut in litteris*.

Noto. In questa matina el legato dil papa fo in colegio et presentò uno breve dil papa a la Signoria, che prega sia lassato di prexom el conte Brunoro di Serego, zoè stagi in libertà, con segurtà di ducati X milia di non si partir. Li fo dito, si vederia nel consejo di X; e nota, il papa a Bologna lassò in libertà Masino dil Forno, modenese, za molti zorni, con segurtà di ducati . . .

31. *A di 21, la matina, fo letere di Mantoa, dil secretario, di 18, et di Andernopoli di Lodovico Valdrim, di 8 fevrer, et da Constantinopoli, di 4, dil baylo, in zifra.* Il sumario poi ozi fonno lecte im pregadi, e che aspetavano intender la partita di l' orator nostro. *Item*, disturbi zercha i fioli dil signor turco; e quel di Trabesonda è a Caffa, e non si vol partir, per esser più propinquo a Constantinopoli, intervenendo la morte dil padre, e altre nove, *ut in litteris*.

*Di Mantoa, dil secretario.* Chome quelli oratori erano stati insieme, et il papa li havia mandato a dir, per domino Alexandro Gabioneta, archidiacono di Mantoa, al cruceuse che 'l venisse a la corte, volendo tratar acordo; ma volendo tratar acordo con Franza, che il papa non voleva aver alcun acordo con Franza; e par, ditto cruceuse non habbi ancora di questo fato risposta. L' orator yspāno era alogato con l'altro yspano, venuto col cruceuse; et tutti questi oratori si fanno le spexe da per si et l'hor medemi.

Veneno in colegio sier Francesco Falier, sier Daniel Renier e sier Marin Morexini, deputati sopra la scansation di le spexe di officij, dicendo, aver molte parte da meter in beneficio di danari di la Signoria; e cussì fo ordinato che ozi dovesseno meterle; et

nota, poi che i fonno electi, più non si à parlato di tal cosse.

Nota. In la terra è gram mormoration di la diliation dil consejo di X, di lassar monsignor di la Cleta, per esser valente capetanio; *tamen* le letere andono che sier Nicolò da Pexaro vengi a Verona, et li si farà el contracambio.

Da poi disnar fo pregadi et leto molte letere, et sopravene:

*Dil provedador Capello, di 19, da la Massa.* Come era levato da San Felixe con le zente, e venuto a la Massa, più propinquo a le altre zente dil papa, ch'è al Final; et al Bonden è quel signor Marco Antonio Colona, qual si fortifica; et i nimici s'ingrossano. È zonte 300 lanze di più nel suo campo et 1000 fanti, *videlicet* di queste erano in Italia et *maxime* quelle erano in Verona, e voleno far ponte a Figaruol; hanno disfato quello era a Sermene, e tirato più basso. *Etiam* al Lagoscuro ne voleno far uno altro per poter passar le zente, è in Ferrara. *Item*, hanno zercha 12 passi, quali passano 20 cavali al trato. *Item*, le nostre zente è mal contente per non esser pagate; ha ben auto alcuni danari, ma il resto, mandati per letere di cambio a Bologna, non li ha auti. *Item*, manca zercha 70 stratioti, non sa dove i siano: tien siano-fuziti *etiam* fanti. Conclude, si vede disperato, *maxime* perchè il ducha di Urbim e il signor Fabrizio si hanno scoperti non voler far alcuna bona cossa.

*Dil provedador Griti, da la Badia, di eri.* 32. Come è stato versso Po, propinquo a le rive, et visto il tutto; e tien, inimici vorano passar, perchè fevano il ponte, e altre provisiom fa.

*Dil provedador Diedo, da la Massa.* È stato a la Canda et scrive di quelle occorrentie, *ut patet in litteris*.

*Dil capetanio, zeneral di Po, date a bocha di Premier, fonno letere.* Dimanda danari per quelle barche, e altre particularità scriverò poi.

*Di Zara, di rectori; di Spalato, di sier Andrea Baxejo, conte, et da Sibinicho di sier Zuan Francesco Miani, conte.* Di quelle turbation di Dalmatia, e come turchi hanno brusato il borgo di Sfigna, et mandano una letera auta dil vescovo di Scardona, et zercha martelossi che fanno danni, et si provedi di pressidio *etc.*

*Di Messina, di Ulixes Salvador, consolo nostro, fonno letere, di 4 marzo.* Zercha la venuta dil re di Spagna a Napoli, et barze 16 rote e altre particularità, et de formenti.

*Di Palermo, di sier Piero e sier Pelegrin*